



ITE AD JOSEPH

ANNO XVI NUMERO 1
GENNAIO/APRILE 2013

**Periodico del Santuario
di San Giuseppe in Spicello
di San Giorgio di Pesaro**



ORARI NEL SANTUARIO

APERTURA:

ogni giorno dalle ore 8,00 all'imbrunire

Domenica e Giorni Festivi:

Messa della vigilia ore 18,00 (giugno/settembre)

Messa ore 17,00 (preceduta dal Rosario)

Mercoledì: (escluso Ceneri e festivi)

Messa ore 21,00 (preceduta dal Rosario)

19 MARZO:

(o come stabilito dal calendario liturgico)

SOLENNITÀ DI SAN GIUSEPPE

Messe: ore 9 - 11 - 16 - 18,30 - 21

Triduo di preparazione: ore 21,00

1° MAGGIO:

FESTA DI SAN GIUSEPPE LAVORATORE

Messe: ore 11,00 (eccetto se cadesse di domenica) - 17,00

Notte tra VENERDÌ e SABATO vicino

al 20 Agosto: Pellegrinaggio notturno

da Cartoceto partenza a piedi ore 2,00

da Grotte di Mondolfo partenza a piedi ore 4,00

da Monteporzio partenza a piedi ore 5,00

al Santuario arrivi a piedi o con altri mezzi e nel piazzale del parco Santa Messa ore 7,00;

22 OTTOBRE: FESTA del Beato TIMOTEO

GIACCARDO e del Beato GIOVANNI PAOLO II

Messa ore 21,00 (solo se giorno feriale)

26 NOVEMBRE:

FESTA DEL BEATO GIACOMO ALBERIONE

Messa ore 21,00 (solo se giorno feriale)

(preceduta da triduo ore 21,00)

CONFESSIONI:

Mercoledì e sabato dalle 15,30 alle 18,00

e mezz'ora prima di ogni Messa

PRESENZA DEL RETTORE:

nello stesso orario delle Confessioni

o con appuntamento

INIZIATIVE PERIODICHE

DI GRUPPI O DEVOTI ACCOLTE DAL SANTUARIO

(giorni e orari potrebbero subire variazioni)

OGNI GIORNO:

Adorazione nella "Cappella dell'Adorazione"

PRIMA DOMENICA:

Adorazione notturna nella "Cappella dell'Adorazione" dalle ore 21,00 del sabato alle ore 7,00 della domenica

1° GIOVEDÌ:

Adorazione guidata con laboratorio di preghiera alle ore 21,00 (segue la formazione al canto liturgico)

SECONDA DOMENICA:

Ritiro Spirituale per Sposi e Famiglie dalle ore 9,30 alle ore 16,00 con Messa alle ore 11,30 (con pranzo al sacco e possibilità di un primo)

2° MERCOLEDÌ:

Alla Messa delle ore 21,00 segue la Formazione al canto liturgico

19 DEL MESE:

Preghiera guidata dalle ore 5,00 alle 6,15 per le finalità del Santuario e delle opere annesse

ULTIMO MERCOLEDÌ:

Adorazione Eucaristica inserita nella S. Messa

3° - 4° VENERDÌ:

Formazione al canto liturgico - ore 20,30 (l'iniziativa è aperta ai singoli per un servizio nelle proprie comunità parrocchiali)

PER CONTATTARCI

Santuario e Oasi: 0721/970606

Rettore del Santuario

(colloqui, appuntamenti, prenotazioni per celebrazioni nel Tempio)

0721/970606 (ore presenza)

0721/863326 (ore pasti)

0721/803737 (ore ufficio 9,00/12,00)

339/8482633 (cellulare)

ferri.cesare@virgilio.it

Referenti per uso case di accoglienza

(incontri, desinare, pernottamenti)

0721/824140 (Fam. Martinelli)

338/9068526 (Monica)

338/3403466 (Giorgio)

GARANZIA DI RISERVATEZZA In relazione alla normativa sulla tutela delle persone e di altri soggetti, rispetto al trattamento dei dati personali (legge 31/12/96 n.675), ci è gradito comunicare che il nominativo in indirizzo è stato inserito nel nostro elenco da contatti personali o di pubblico dominio, esclusivamente allo scopo di informare sulle iniziative del Santuario e di quanto ad esso connesso. Garantiamo che tali dati sono utilizzati esclusivamente per l'invio di comunicazioni inerenti le nostre opere e sono trattati con la massima riservatezza e non vengono ceduti a terzi per nessun motivo.

Qualora queste comunicazioni non fossero di gradimento, è facoltà richiedere la cancellazione o la modificazione, dal nostro indirizzario, dei dati relativi alla persona.

In copertina: Vetrata istoriata "Vita a Nazareth"
La croce all'esterno del Santuario

EDITORIALE

Cari amici e lettori,

la vita del Santuario prosegue nella normalità. Non mancano devoti che, nelle ore più impensate, vi fanno visita e/o si fermano alquanto nella Cappella dell'Adorazione.

Mentre sto scrivendo, ci si sta preparando per il pellegrinaggio alla Santa Casa di Loreto del 27 gennaio 2013, quale segno di scambievolmente cortesia, in memoria del "Gesto di Comunione", fra i due Santuari, sottoscritto nel 2002 dai rispettivi Vescovi.

Prosegue molto bene, con nuovo metodo, con viva partecipazione e rinnovato spirito, anche l'Adorazione del primo giovedì del mese, a suo tempo istituita, per le vocazioni alla vita consacrata e a quella matrimoniale. Nel rinnovato spirito è stata aggiunta l'intenzione di avere luce per meglio comprendere la vocazione specifica del Santuario. In quella di dicembre ha partecipato e presieduto il Vescovo diocesano, compiacendosi di come viene condotta.

Il gruppo dei partecipanti al minicorso per lettori della Parola di Dio, che principalmente svolgono il servizio nelle proprie parrocchie, saltuariamente, con un calendario predisposto, lo svolgono anche nel nostro Santuario. È appena iniziato, in questi giorni, un secondo minicorso, molto più partecipato del primo.

Proseguono ogni settimana le lezioni formative e le prove esecutive per l'animazione del canto liturgico, affinché i partecipanti si sentano più motivati e preparati a svolgere il servizio nelle proprie comunità parrocchiali. Come gesto di riconoscenza al Santuario per il bene ricevuto, qualche volta nell'anno, si ritrovano insieme per animare la celebrazione liturgica di alcune festività.

Come ultima cosa richiamo alla memoria la prossima solennità di San Giuseppe del 19 marzo, con l'orario delle Sante Messe descritto in altra pagina.

Invito a visitare il nostro sito www.sangiuseppesplicello.it

San Giuseppe insieme a Maria ottengano dal Signore ogni benedizione necessaria e utile per ciascuno dei lettori, per le loro intenzioni e per quelle di tutti i devoti di San Giuseppe.

Sac. Cesare Ferri *Rettore*

L'ESEMPIO E LA PAROLA DEI SOMMI PONTEFICI

PIO XII

La festa, ormai prossima, di san Giuseppe richiama le grandi anime legate alla sua devozione. Tra questa folla di devoti spicca la figura di Pio XII. Tra questo Pontefice e san Giuseppe vi è stata, si potrebbe dire, quasi una convivenza spirituale che ha scandito, informandolo, il suo alto magistero. Un'adesione totale della sua anima a Lui e che faceva seguito alla sua devozione mariana.

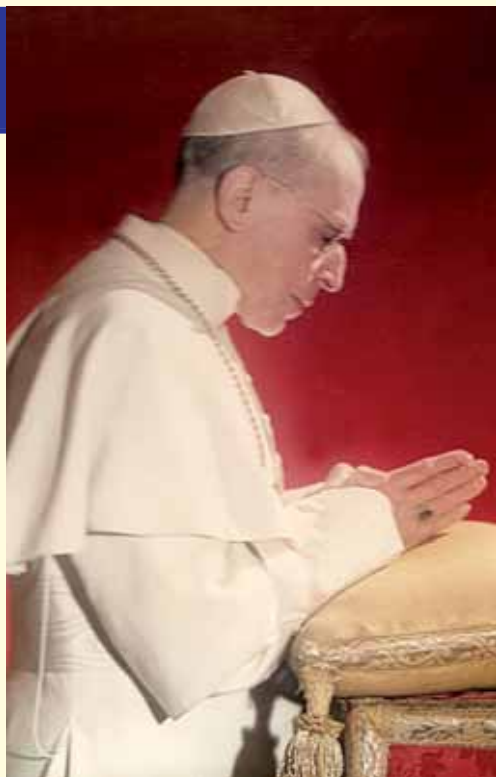
Pio XII, nello svolgere il suo magistero, aveva tre "punti fermi dello spirito": Gesù, Maria e Giuseppe. Nei suoi discorsi, faceva spesso riferimento a san Giuseppe, particolarmente quando riceveva in udienza gli sposi novelli e i lavoratori.

Due realtà, infatti, Pio XII riteneva fondamentali: la famiglia e il lavoro; e, per lo stile di vita di queste due realtà, il Pontefice indicava come modello san Giuseppe.

Del suo parlare ai novelli sposi si potrebbe formare un'istruttiva antologia giuseppina. Tra i tanti discorsi, vale riportare quello rivolto nell'aprile 1940 dove il Papa poneva come modello il Custode del Redentore:

"Se tutti i cristiani, o diletti sposi novelli, hanno motivo di confidare nella protezione di questo glorioso Patriarca, voi avete certamente per tale grazia un titolo speciale".

A tale scopo il Papa ricordava la continua trepidazione di san Giuseppe per la Vergine e il Bambino Gesù: a Betlemme, nella fuga e nell'esilio



dell'Egitto, a Nazareth e nell'affannosa ricerca del fanciullo a Gerusalemme.

Oltre che alla famiglia, il Papa ha rivolto la sua paterna sollecitudine anche all'uomo e al suo lavoro.

Nel marzo 1945, quando l'Europa stava per uscire dilaniata da un conflitto immane, Pio XII annunciava alle Acli che intendeva porre la loro associazione sotto il patrocinio di san Giuseppe, dicendo:

"Nessun lavoratore è stato mai così perfettamente e profondamente penetrato del senso di solidarietà e di pace sociale al pari di san Giuseppe, che visse con Cristo nella più stretta intimità di famiglia e di lavoro".

Inoltre, ha pensato di dare un protettore ai lavoratori. Il primo maggio 1955, in un discorso alle Acli che affollavano Piazza San Pietro, il Papa disse:

gennaio/aprile 2013
Anno XVI numero 1



Periodico di informazione culturale
e religiosa del Santuario di San Giuseppe
in Spicello di San Giorgio di Pesaro

“Amiamo di annunciarvi la nostra determinazione di istituire, come di fatto istituiamo, la festa liturgica di San Giuseppe Artigiano, assegnando ad essa precisamente il primo maggio. Siamo certi che gradite questo dono perché l’umile Artigiano di Nazareth non solo impersona presso Dio e la Chiesa la dignità del lavoratore del braccio ma è anche sempre il provvido custode vostro e delle vostre famiglie”.

In questo modo, con questo munifico dono al lavoratore onorando la sua dignità di uomo, l’Eucaristia trova il suo posto in una festa del lavoro perché essa rivela al mondo il valore soprannaturale delle sue ricerche e delle sue iniziative.

Ne consegue che la figura di Pio XII è arricchita da questa gemma giuseppina con questa esaltante decisione. Era, la sua, una devozione al Santo Patriarca sempre più presente nel suo magistero, anzi lo scandiva; perché quella pietà giuseppina proveniva da un cuore che si era collaudato con la guerra.

Quell’evento bellico aveva affinato il suo animo esacerbato che, in san Giuseppe, voleva trovare conforto e lo trovò. Pio XII arrivò così, analogamente ad un suo predecessore che lo aveva definito “Patrono Universale della Chiesa”, a coronare lo stesso Santo Patriarca, quale “Patrono Universale del mondo e del lavoro”.

c. f.

Direttore editoriale: Cesare Ferri

Direttore responsabile: Sergio Augusto Carrettoni

Redazione: Ambrosini Michele, Berardi Augusto,
Polidori Maria Pia

Direzione e Redazione:

Santuario di San Giuseppe, Strada Spicello, 19
61030 - San Giorgio di Pesaro (PU)

Impaginazione e stampa: Sonciniana s.r.l. - Fano

Autorizzazione: Trib. di Pesaro n. 451 del 17/10/98

Spedizione:

Poste Italiane s.p.a. -

Spedizione in abbonamento postale -

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)

art. 1, comma 2, DCB Pesaro

Abbonamento:

Spedizione gratuita ai benefattori, amici e devoti,
alla cui sensibilità viene chiesto un contributo
per questo periodico e per le opere del Santuario.

Modalità per l’offerta contributiva:

- direttamente in mano del rettore;
- con versamento su c/c Poste Italiane n. 14106611 intestato al Santuario di san Giuseppe, specificando la causale (periodico, opere generiche del santuario, casa don Stefano Lamera, nuova iscrizione o conferma alle Messe perpetue, applicazione Sante Messe singole, richiesta preghiere, ecc.)
Cod. IBAN IT 55L0760113300000014106611
- con bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Fano Agenzia di Lucrezia n. 04/01/11397 specificando la causale come sopra.
Cod. IBAN IT35Z0851968260000040111397
- con bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo del Metauro n. 01/01/99980, specificando la causale come sopra.
Cod. IBAN IT60D0870068470000010199980

Le Vetrate istoriate del Santuario

Vita quotidiana a Nazareth

“Gesù partì con loro e tornò a Nazareth e stava loro sottomesso. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore. Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini”

(Luca 2,51-52)

La vita nascosta a Nazareth si svolge in due periodi.

Il primo periodo era andato dal ritorno dall'Egitto sino allo smarrimento al tempio.

Giuseppe, come si era caricato della responsabilità di partire per l'Egitto, così poi si era presa la responsabilità di ritornare nel paese di Israele, più precisamente in Galilea, a Nazareth. Aveva preso questa decisione obbedendo all'inviato di Dio perché, ancora una volta, è avvertito in sogno. Attraverso ciò l'evangelista ci rivela la docilità estrema di Giuseppe. Egli esercita la sua autorità nella totale obbedienza al messaggero di Dio; questo è il modo più divino di esercitare l'autorità, il modo più contemplativo.

Infatti, esercitare in questo modo l'autorità significa rinunciare alla nostra prudenza e agire secondo ciò che

piace a Dio, secondo l'ordine della sua saggezza. Giuseppe esercita l'autorità in modo contemplativo. La esercita in unione personale con l'autorità del Padre.

Quello che conta per lui, non è il suo volere, ma la volontà di Dio.

Evidentemente ciò esige una grande povertà, una grande spoliazione interiore; inoltre è chiaro che chi deve esercitare autorità su Maria e su Gesù non può che farlo in questo modo.

Soprattutto nei primi anni della vita quotidiana a Nazareth Maria doveva esercitare nei confronti del fanciullo il suo ruolo di madre; doveva stargli vicino, come tutte le altre mamme, per farlo crescere, educarlo, impartirgli la prima istruzione.

Nel secondo momento della vita a Nazareth, dopo l'esperienza dello smarrimento al tempio, vive ancora come figlio sottomesso. La novità di



questa seconda tappa della sua vita nascosta è che Gesù si mette alla scuola di Giuseppe, per imparare il suo mestiere.

A questo punto occorre considerare due importanti aspetti, due docilità: quella di Gesù che si mette alla scuola di Giuseppe, e quella di Maria in docile attenzione verso ambedue. Giuseppe è pieno di gioia nell'essere testimone di questa docilità profonda e, in questo clima di affabilità, della crescita di Gesù *"in sapienza, età e grazia"*.

Così, come il primo, anche questo secondo periodo della vita a Nazareth è una contemplazione; ma ciò che li distingue è che Gesù deve progressivamente esercitare per Maria e Giuseppe il suo insegnamento profetico (lettura della Parola di Dio, spiegazione dei profeti: come aveva fatto con i dottori), e mettere in pratica quello che significava la sua risposta data al tempio: *"non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?"* e vivere con loro e per loro la sua vita di adorazione e di lode, di lavoro e di carità fraterna e di dipendenza dal Padre. Anche se ancora non capivano pienamente tutto, si impegnavano in proposito e perciò – nota l'evangelista – *"Maria serbava tutte queste cose nel suo cuore"*.

Noi non conosciamo nulla di questa vita, così ricca davanti a Dio e ignorata dagli uomini.

UNA INFORMAZIONE

Nel periodo natalizio ai frequentatori del Santuario e, comunque, a quelli della zona ad esso collegati, per iniziativa di un devoto è stato diffuso il seguente notiziario:

Da un po' di tempo collabora all'animazione liturgica nel santuario di San Giuseppe il sig. Paul Freeman, pseudonimo di lavoro di Paolo Cilia.

Egli ha anche offerto una collaborazione-proposta di servizio nel Santuario per l'educazione al canto liturgico. Questo non tanto per la costituzione di una corale ad uso esclusivo del Santuario, quanto per educare e formare gli animatori delle diverse parrocchie a svolgere un servizio più motivato e consapevole del canto e delle norme liturgiche.

Parallelo al citato servizio c'è stato anche un minicorso di istruzione-formazione alla lettura della Parola di Dio, per la qual cosa a fine corso il rettore, autorizzato dal Vescovo, domenica 18 novembre u.s. li ha presentati alla comunità, conferendo loro il mandato per il servizio nel Santuario e suggerendo di rendersi disponibili, a volte nel santuario, ma anche e soprattutto nelle proprie parrocchie.

Inoltre, frequentando assiduamente il Santuario, il sig. Paul ne ha constatato la potenzialità per ciò che esso può offrire come servizio spirituale e materiale alle famiglie. Per questo ha chiesto al Rettore don Cesare Ferri se fosse stata opportuna qualche nuova iniziativa.

Don Cesare ha convocato, nell'estate scorsa, la commissione per la Pastorale del Santuario che ha accolto favorevolmente la proposta riguardante il potenziamento di un servizio a favore delle famiglie, cosa che il Santuario sta già facendo, ma che vedeva, in questa collaborazione, una nuova opportunità per migliorare e rinvigorire il carisma che gli è proprio.

Allo stato attuale non è stata definita nessuna nuova attività, si è solo stabilito che, prima di mettere mano a qualcosa di nuovo, sia necessario pregare per avere luce. Solo in un secondo tempo, dopo questo cammino di discernimento con le persone che si saranno ritrovate a pregare, si deciderà l'operatività.

Per questo il **primo giovedì di ogni mese ci ritroviamo a pregare alle ore 21** presso il Santuario di San Giuseppe.

Rivolghiamo a tutti un caldo invito a partecipare, in un'ottica di servizio verso tutte quelle famiglie che da ogni parte verranno presso l'Oasi per recuperare energie spirituali e fisiche e per tutte quelle che, trovandosi in difficoltà, hanno bisogno di rinsaldare la fede e la speranza.

La festa della Santa Famiglia

La domenica 30 dicembre 2013, nella festa della Santa Famiglia, in Santuario si è svolta una solenne celebrazione eucaristica. Il rettore, introducendosi, ha detto: *“Se qui onoriamo San Giuseppe, non dobbiamo dimenticare che con lui è sempre la sposa Maria Santissima: ambedue ci conducono e ci presentano a Gesù. Se per tutta la Chiesa è festa grande, tanto più qui deve essere solennizzata”*.

Al termine della celebrazione il rettore ha rivolto al popolo le seguenti parole: *“Sento il dovere, anche a nome di tutti voi, di ringraziare gli “animatori” del canto liturgico che ci hanno fatto meglio assaporare la celebrazione. Ho detto “animatori” e non “gruppo corale”*.

Perché ho usato questo termine? Essi non fanno parte direttamente del Santuario, ma sono inseriti nelle proprie Parrocchie. Il Santuario ha voluto e vuole solo dare un servizio alle diverse parrocchie del territorio. Ricevendo essi una formazione relativa alla missione del canto liturgico ed allo spirito per cui si compie, all'impostazione della voce, al modo di eseguire il canto medesimo, sono più preparati e pronti a rendersi utili nelle parrocchie per dare animazione all'assemblea domenicale.

Anch'essi ne sono consapevoli e perciò sono grati al Santuario. Pertanto, come segno di riconoscenza, qualche volta nell'anno – come ad esempio oggi – tutti insieme svolgono anche qui un servizio. Pure noi, a nostra volta, ne siamo grati.

Vi dico che sono da ammirare perché ogni settimana si riuniscono, non senza sacrifici. Provengono da località diverse, alcune delle quali anche abbastanza lontane.

Una particolarissima riconoscenza va, poi, al maestro Paul Freeman. Egli con competenza, con amore e pazienza, senza risparmiarsi, li ha seguiti e continua a seguirli nella formazione. Tra l'altro, è qui anche ogni domenica per animare la Messa; anche per questo gli siamo molto grati”.



La Santa Famiglia esposta all'ingresso del Santuario

30 settembre 2012 – I partecipanti al corso di Esercizi Spirituali



26 novembre 2012 – Il ritiro dei sacerdoti IGS



17 Ottobre 2012 - Pellegrini provenienti da Sirone (LC)

Pellegrinaggio da Sirone

Il 17 ottobre 2012 siamo partiti, per l'annuale pellegrinaggio del Gruppo di Preghiera "Beata Vergine Maria Assunta" di Missaglia, partendo da Sirone LC per giungere a San Giovanni Rotondo da Padre Pio, facendo visita anche ad altri santuari.

Prima tappa del pellegrinaggio è stato il Santuario di San Giuseppe in Spicello dove siamo stati accolti con calore da Padre Cesare, il quale, con parole semplici e chiare, ci ha parlato di questo grande Santo, che spesso viene dimenticato.

Padre Cesare ha sottolineato che possiamo avere la devozione a tutti i Santi che vogliamo ma non possiamo, non dobbiamo, dimenticare che San Giuseppe è il Santo più grande dopo Maria Santissima; colui che ha accolto, custodito, fatto crescere il Figlio di Dio.

La stessa autorità di padre di Gesù e sposo di Maria che Giuseppe aveva nella casa di Nazareth, ora la mantiene in cielo e se imparassimo a rivolgerci a Lui con fiducia per ottenere grazie, Egli eserciterebbe ancora questa autorità nei confronti del Figlio (che esaudisce) e della Sposa (che elargisce) le nostre richieste.

Forse Padre Pio ci ha condotti, all'inizio di questo anno della fede, proprio da San Giuseppe per riscoprire alcune proprietà dell'esercizio della Fede.

- fedeltà in famiglia, cioè amore e rispetto tra coniugi e tra genitori e figli;
- fedeltà nella comunità parrocchiale a cui apparteniamo;
- fedeltà nelle occupazioni normali di tutti i giorni.

San Giuseppe è anche l'uomo del silenzio. In questo mondo, che ci travolge col fracasso, dobbiamo riscoprire il silenzio per ritrovare i valori essenziali da applicare nella nostra vita di tutti i giorni:

- amore verso il Padre attraverso la Santa Famiglia di Gesù, Giuseppe e Maria;
- attenzione verso i fratelli da concretizzare in gesti fatti con umiltà e spirito di servizio.

Affidiamo pertanto a San Giuseppe le nostre famiglie, le nostre preoccupazioni, tra cui l'incertezza del lavoro, le nostre gioie e i nostri dolori; vogliamo proprio lasciarci prendere per mano da lui e farci guidare, con Maria, a Gesù.

Grazie, Padre Cesare, per averci fatto riscoprire San Giuseppe e grazie anche ai cuochi per l'ottimo pranzo preparatoci.

Un cordiale saluto e un ricordo reciproco nella preghiera.

Marisa

Ritiro giovani di Lucrezia

A seguito dell'incontro ritiro svoltosi nei giorni 15 e 16 dicembre, uno di loro ha scritto quanto di seguito:

Questo incontro mi ha spinto a scrivere la seguente riflessione che, spero, possa essere un aiuto, un incoraggiamento anche per altri.

Pensavo a quant'è difficile per qualsiasi persona battersi nella società, già solo per fare la cosa giusta.

Ancor più difficile è avere il coraggio di dire che crediamo, soprattutto per noi cristiani. In un momento dove sembra che credere in Gesù non vada più di moda o è da extraterrestri ... o, come sul dirsi, da "sfigati".

Trovare allora la forza per andare contro la moda, a quello che ormai pensano (apparentemente) tutti, è a volte difficile e faticoso, ma non impossibile. Questo sì che è davvero "originale e controcorrente": a volte le nostre parole possono aiutare qualcuno, consolare, incoraggiare, difendere.

Altre volte le parole non dette lasciano quella persona sola e permettono agli altri di credere che "tanto ormai tutti fanno così" e il mondo non possa cambiare. Invece vi accorgete che non siete soli e in molte persone c'è il desiderio di cambiare le cose in un mondo migliore e anche, in fondo, di credere in un Dio che ci ama gratuitamente.



16 Dicembre 2012 - Giovani provenienti da Lucrezia



Quest'anno il presepe artistico si è arricchito di un nuovo personaggio, quello dell'angelo



Nei giorni 13-15 ottobre 2012 le strutture del Santuario hanno accolto il sindaco e alcuni cittadini di Frejming Merlebach (Francia) per il gemellaggio con la città di Orciano di Pesaro. La foto presenta i due sindaci.

FATTI DI CRONACA DEL SANTUARIO

Domenica 17 giugno – Si svolge il consueto ritiro mensile per famiglie con provenienza anche dai gruppi ISF di Rimini e di Ravenna

Lunedì 25 giugno – Si incontrano i componenti dell'IGS del Fanese

Da giovedì 28 giugno alla domenica – Si svolge un campo scuola per ragazzi organizzato dalla parrocchia San Pio X di Fano

Da sabato 7 luglio sino a tutto settembre – In via sperimentale è istituita la messa vigiliare delle domeniche e feste

Domenica 8 luglio – Si svolge il consueto ritiro mensile per famiglie

Da lunedì 16 luglio al sabato – Si svolgono due turni di campi scuola organizzati dalla parrocchia di san Cesareo di Fano

Ad iniziare dal 2 agosto – Cambia lo stile dell'adorazione vocazionale del primo giovedì

Nel periodo dal 10 al 25 agosto – Sono ospitate in alternanza alcune famiglie per giornate di silenzio e raccoglimento

Il sabato 25 agosto – Si svolge il tradizionale pellegrinaggio notturno a piedi dai santuari mariani a questo di san Giuseppe. L'Eucaristia è presieduta dal vescovo diocesano

Da lunedì 27 agosto sino a sabato – Si svolge un campo scuola promosso dalla parrocchia della Santa Famiglia di Fano

Mercoledì 29 agosto – E' accolta la consueta presenza annuale di famiglie da Ancona

Domenica 9 settembre – Si svolge il consueto ritiro mensile per famiglie

Dal giovedì 13 settembre sino alla domenica – Si svolge un corso di Esercizi spirituali per famiglie promosso dalla sede centrale dell'ISF

Dal giovedì 27 settembre sino alla domenica – Si svolge un secondo corso di Esercizi spirituali per famiglie promosso dalla sede centrale dell'ISF

Nei giorni 13 e 15 ottobre – Le strutture logistiche del Santuario accolgono il sindaco e alcuni cittadini di Frejming Merlebach (Francia) venuti per gemellarsi con il comune di Orciano di Pesaro

Domenica 14 ottobre – Si svolge il consueto ritiro mensile per famiglie

Lunedì 22 ottobre – Alle ore 21,00, si svolge una solenne celebrazione eucaristica in memoria dei Beati Timoteo Giaccardo e Giovanni Paolo II

Mercoledì 17 ottobre – Giunge ed è accolto un pullman di pellegrini provenienti da Sirone LC. Il loro assistente spirituale celebra l'Eucaristia, si ristorano e ripartono diretti a San Giovanni Rotondo

Domenica 11 novembre – Si svolge il consueto ritiro mensile per famiglie

Nella mattinata del lunedì 26 novembre – Si svolge il ritiro zonale dell'IGS animato dal Delegato nazionale don Emilio Cicconi

Lunedì 26 novembre – Alle ore 21,00, preparata da un triduo di preghiere, si svolge una solenne celebrazione eucaristica per la festa del Beato Giacomo Alberione, seguita dal gioioso incontro insieme nella sala attigua

Domenica 9 novembre – Si svolge il consueto ritiro mensile per famiglie

Domenica 18 novembre – Alla fine della Messa il rettore presenta alla comunità coloro che hanno partecipato al minicorso per Lettori della Parola di Dio ai quali, autorizzato dal Vescovo, affida il mandato

Nei giorni 7 e 8 dicembre – Si svolge un incontro ritiro di adolescenti della parrocchia di Lucrezia con il parroco don Sergio Carrettoni

Nei giorni 15 e 16 dicembre – Si svolge un incontro ritiro di giovani della parrocchia di Lucrezia con don Paolo Feduzi e con il parroco don Sergio Carrettoni

Domenica 30 dicembre – Nella Messa delle ore 17,00, con particolare solennità, si svolge la festa della Santa Famiglia, seguita nella sala attigua da una gioiosa festa assieme. Per la circostanza il rettore ringrazia gli animatori del canto liturgico, come da articolo in altra pagina



E' un nuovissimo articolo devozionale; è riprodotto su legno;
è di diverse dimensioni: 17x22; 23x30; 30x40;
l'offerta, in base alla misura, si orienta dagli € 20 agli € 50

Neonati e Fanciulli affidati a San Giuseppe



*I nonni della prima nipotina
Carlotta Principe García
figlia del nostro NICOLA
è affidata a San Giuseppe
affinché la protegga e la guidi*

GIOIA Serfilippi
Tavernelle (PU)



**Per visitare il sito del Santuario
www.sangiuseppesplicello.it**

L'OPERA DELLE "MESSE PERPETUE"

La Santa Messa che si celebra ogni mercoledì, viene applicata per coloro che in qualche maniera sono legati al Santuario o su diretta richiesta o su quella di altri o semplicemente per il fatto che sono benefattori.

Sono compresi anche quanti fanno richiesta di preghiera.

Una particolare attenzione viene riservata ai defunti segnalati, ai neonati e fanciulli che genitori o nonni intendono affidare alle particolari cure di San Giuseppe. Di questi viene pubblicata sul periodico anche la foto. Analogo trattamento è riservato agli sposi novelli

DEFUNTI ISCRITTI ALLE MESSE PERPETUE

Paci Rina - Mea Alberto
Belfanti Maria - Scarpetti Dario
Battistini Antonio - Ricchi Lucia
Arfelli Alcide - Zacchilli Zaccheo
Tina, Franco e Arturo
Pecchini Tonino - Liguori Bianca
Recchia Guido - Anniballi Teresa
Giovanna Li Vinci

UN DEVOTO SCRIVE

Caro don Cesare,

è da tanto tempo che non la incontro di persona, ma la seguo attraverso il periodico "Ite ad Joseph".

Le scrivo per rendere una testimonianza, eventualmente da pubblicare se lo riterrà opportuno.

Nella mia povera preghiera al Signore quasi mai sono ricorsa alla formula della novena. Mi sembrava una preghiera un po' forzata e formale: seppure qualche volta l'ho iniziata, non l'ho portata a termine con regolarità.

Quest'anno durante la Quaresima mi sono capitate fra le mani una novena a San Giuseppe e una per la festa della Divina Misericordia. Invogliata anche da tante testimonianze lette sul nostro periodico, ho voluto iniziare una novena a San Giuseppe per la Sua festa.

Fiduciosa nella sua intercessione ho affidato a Lui i miei figli, già grandi, in cerca di lavoro sempre più difficile a trovarsi.

Lunedì 19 marzo 2012,
festa di San Giuseppe,
i miei due figli uscivano
di casa per un primo
approccio di lavoro ,
anche se precario, che
riaccendeva in loro la speranza.



Altrettanto ho fatto per la festa della Divina Misericordia: con costanza e abbandono ho voluto recitare la novena della Divina Misericordia.

Il venerdì precedente la festa, giorno dedicato da sempre al Cuore di Gesù, ho ricevuto la bella notizia della definitiva risoluzione di un problema che si trascinava da anni ed era stata una spina nel mio cuore e nella mia famiglia.

Sono coincidenze...? Non credo!

Caro don Cesare la saluto affettuosamente, le chiedo di pregare per me come io faccio per lei.

Insieme rendiamo grazie a Dio.

Gioiosa Marea ME
ottobre 2012

Assunta

TESTIMONIANZE

I PRODIGI DI SAN GIUSEPPE E DELL'ADORAZIONE EUCARISTICA

Le 3, le 4, le 6 del mattino. Non importava che ora facessi, l'importante era che l'avessi visto ancora una volta. Non importava che lui non fosse mio o che mi illudesse, quello che contava era potergli stare accanto per qualche ora. E non importava quanti bicchieri avessi fatto, tanto sarei stata al più presto nel mio letto e ci avrei pensato domani.

L'indomani. Era senz'altro la parte più tragica della mia schiavitù, quella dove "pagavo il conto". Quella in cui dovevo per forza guardare in faccia i miei resti. Aprivo gli occhi e istantaneamente mi cadeva addosso tutto il peso, l'angoscia, le lacrime che costavano quelle poche ore di felicità artificiale.

Poi mi alzavo, e continuavo ad esistere, fino al week end seguente.

Erano due anni che mi stavo circondando di ombre e buio. A dire la verità l'avevo sempre fatto, durante la maggior parte della mia giovinezza, ma sostenevo che ne ero sempre uscita con le mie gambe e che ce l'avrei fatta anche stavolta. Ma stavolta era diverso. Stavolta era troppo.

Mi sentivo come dentro a un stanza super affollata, dove gridavo a squarciagola ma nessuno mi sentiva. Ero stanca di vedere le stesse facce, le stesse brutte maschere. Quegli stupidi ghigni non mi lasciavano in pace neanche di notte. Ma, allo stesso tempo, ero anche incapace di reagire. Incapace perfino di chiedere aiuto, alle mie amiche o a mia madre. Avevo paura che non mi comprendessero...che mi dicessero "smettila", quando io non ne ero capace.

Quando ero più piccola cercavo di venire spesso a Messa con i miei nonni. Loro andavano sempre al Santuario di Spicello, ma io duravo poco perché poi mi annoiavo e non capivo tanto il senso delle cose che venivano dette. Per me la Messa era una questione di presenza, nulla più. Così, la Domenica alle volte andavo a Messa perché mia madre mi pregava, ma vedevo solamente che la mia vita era troppo distante da quello che sarebbe stato giusto che fosse. Tanto poi il week end dopo ci sarei ricascata.

Piangevo sempre ormai. Nelle pause sul lavoro, in macchina, persino quando mangiavo, se mi dicevano qualcosa di traverso. E la cosa più brutta... era che non riuscivo a pregare. Faccio presente che allora i miei genitori non avevano un loro preciso percorso di fede. Mia madre si era solo da qualche anno avvicinata alla preghiera, e spesso e volentieri la Domenica veniva alla Messa da sola perché io e mio padre ci disinteressavamo completamente. Un giorno era così affranta che si sfogò con Don Cesare, e lui le disse di non mollare, perché presto o tardi l'Amore sarebbe giunto anche ai nostri cuori: "è come un termosifone in una stanza fredda" le disse "prima o poi arriverà a scaldare tutto ciò che gli sta intorno".

E successe proprio così. Poiché mia madre, si mise a recitare con me il Rosario qualche volta. Quanto piangevo, quanto piangevo quando recitavo quella santa preghiera!

Ma nonostante ciò, era ancora duro pregare. Perciò mia madre tentò di portarmi in chiesa, non per la Messa, ma perché era



convinta che in qualche modo il luogo facesse la differenza. E fu lì, nella cappella del Santuario di San Giuseppe, davanti al Santissimo Sacramento, che per la prima volta, il Signore mi fece la grazia di incontrarlo.

In quella cappella ci ero già stata una volta quando avevo circa 16 anni e i miei genitori avevano litigato pesantemente mentre ci recavamo in pellegrinaggio a Loreto. Quel giorno stetti lì per un po' e mi ripromisi che sarei presto tornata per avere un po' di silenzio, ma poi purtroppo mi scordai in fretta delle mie buone intenzioni.

E fu proprio così, guidata da queste mie due amate mamme, quella terrena e quella celeste, che mi ritrovai lì. Io non lo sapevo, ma ero davanti a Gesù, vivo e presente nel Santissimo Sacramento. Fu il primo vero incontro. Quello di cui ti ricordi perfino il giorno e l'ora. Era il 26 giugno 2010 verso le 17.30.

In quel momento, tutto cessò di esistere intorno a me, persino mia madre. Avevo chiuso le porte al mondo, al tempo e allo spazio. "Sono disperata e ho bisogno di aiuto!" era tutto quello che la mia testa e il mio cuore riuscivano a contenere.

Le ginocchia piegate, la testa che toccava il pavimento, le lacrime che non smettevano di scendere, l'anima che non cessava di gridare. Forse per la prima volta mi ritrovai a pregare..per davvero!

Che emozione incontrare Gesù! Non si può descrivere quanto veramente mi sentii viva in quel momento! Sentivo ogni terminazione nervosa del mio corpo, il mio respiro e tutti gli organi in funzione. Fu lì che mi resi conto del grande miracolo della vita. Fu lì che mi resi conto che Dio mi aveva dato un corpo meraviglioso che dovevo rispettare e far fruttare. In pochi secondi mi scorse davanti la mia vita e mi resi conto che per la maggior parte di questa non avevo affatto vissuto, ma semplicemente ero esistita! "Che amarezza, Gesù...ho sbagliato tutto, e sicuramente ci ricascherò di nuovo. Non sono capace, sbaglierò ancora ... cosa devo fare?"

"Non importa quante volte cadi. L'importante è che tu ti rialzi. Ogni volta. Io ti ho amato e ho dato la mia vita per te: non ti abbandono." Fu questa la risposta che mi risuonò nel cuore.

Mai, mai nella mia vita avevo sentito un tale amore! Nessuno è capace di amare come Gesù! Niente al mondo è paragonabile al suo

abbraccio. Gesù è pazzo di amore, per ognuno di noi! Per lui siamo unici e irripetibili. E in nessun luogo si può percepire questa Sua immensa tenerezza come nel Santissimo Sacramento dell' Eucaristia!

Rimasi lì. Non so quanto tempo trascorse, perché mi lasciai pervadere da quell'abbraccio, e il nostro silenzioso "dialogo" continuò per un po', in quel vicendevole e bellissimo scambio di "coccole".

Quello fu l' inizio di una nuova vita per me. O meglio, la vita era sempre la stessa, ma era cambiato il modo in cui vedevo e vivevo le cose. Quell'incontro mi diede il coraggio di fare quello che avevo nel cuore da un po'. In quel sabato pomeriggio avevo assaporato la libertà e la verità. Quelle vere. Non potevo rinunciarci! Ma per correre verso di loro, avevo bisogno di lasciare indietro tutto, le mondanità e le menzogne che pesavano sulle mie spalle da anni.

Fu così che, Domenica dopo Domenica, Messa dopo Messa, continuai ad innamorarmi di Gesù, della Sua Parola, del Suo sacrificio; e ogni volta che mi era possibile, continuavo a confessare tutto, peccati recenti e anche colpe della mia giovinezza a mano a mano che mi venivano in mente. Mi addolorava molto dispiacere a Gesù. Mi sentivo sempre troppo "sporca" davanti al quel Suo dono così amorevole e perfetto che è l'Eucaristia.

Quasi contemporaneamente anche i miei genitori cominciarono un cammino serio di conversione e si unirono, passo dopo passo, all'Istituto Santa Famiglia.

Gesù, tramite la potente intercessione di San Giuseppe, aveva portato in poco tempo l'armonia, la pace e l'amore nella nostra famiglia.

Oh, quale grande Santo è San Giuseppe e quale potente intercessore! Proprio come aveva fatto in vita, insieme a Maria, ci

condusse a contemplare nella capanna di Betlemme, questo Dio-Amore che si è fatto carne, nell'Eucaristia. E noi ce ne innamorammo.

E in tutto questo, con la sua perfetta umiltà, se ne stette in disparte, in silenzio, lasciando la scena al protagonista principale: Gesù.

Ringrazio infinitamente San Giuseppe, per quello che ha fatto per me e per la mia famiglia, perché ci ha offerto la sua "casa" come rifugio e porto sicuro dove andare quando fuori soffiano i forti venti della prova o quando "nell'albergo non c'è posto per noi". A casa di San Giuseppe c'è sempre posto per gli sfiduciati, gli ammalati, i perduti, le famiglie in difficoltà. Egli è il Santo della Provvidenza.

In seguito, Egli mi ha fatto da padre anche in tante altre situazioni della mia vita e quando l'ho invocato e pregato non mi ha mai deluso.

Per cui concludo con uno dei messaggi profetici di Don Stefano Lamera, grande devoto di San Giuseppe: *"(...) Beati coloro che, ascoltando l'invito-comando di Dio, vengono qui, a questo Santuario di San Giuseppe, per invocarlo, per chiedere grazie e favori. Egli è il custode, il depositario di tutti i Beni che ha preparato per l' Umanità, per ogni uomo, il Signore Dio. Ognuno che verrà con fiducia a questa Casa di San Giuseppe, non ritornerà senza aver ricevuto quanto con umiltà e fiducia ha chiesto. Dio stesso vuole glorificare per i secoli questo primo dei Santi, sposo di Maria e con Lei genitore di Gesù."*

Spicello 15 gennaio 2013

Luana

SEGNALAZIONI LIBRARIE

**PER MEGLIO CONOSCERE IL SANTUARIO
E PER VIVERE E SPERIMENTARE LA POTENZA DI SAN GIUSEPPE**



IL SANTUARIO DI SAN GIUSEPPE

Storico volume che presenta la nascita e lo sviluppo del Santuario di San Giuseppe. Un volume "carismatico", perché documenta il misterioso disegno che Dio sta realizzando a beneficio delle famiglie grazie all'intercessione di San Giuseppe. È a colori, pagine 166, formato 15x21.

Si ordina o si trova presso il Santuario, con offerta di almeno € 5,00 a copia, oltre alle spese di spedizione.

IL ROSARIO CON SAN GIUSEPPE

Contiene riflessioni sulla preghiera del Rosario in onore di San Giuseppe. I misteri proposti si articolano in maniera cronologica, suddivisi in tre serie. Vi sono riportate anche formule di preghiera indirizzate a San Giuseppe. È in bianco nero, tascabile, di pagine 61. Si ordina o si trova presso il Santuario, con offerta di almeno € 1,50 a copia, oltre alle spese di spedizione.



IN CAMMINO CON SAN GIUSEPPE

Nuovissima edizione già redatta da don Stefano Lamera qualche mese prima della sua morte. È un volumetto che desiderava entrasse in tutte le famiglie perché - diceva convintissimo - "è necessario un ricupero della paternità di San Giuseppe per recuperare la paternità in ogni famiglia". È a colori, formato tascabile, pagine 112. Si ordina o si trova presso il Santuario, con offerta di almeno € 2,00 a copia, oltre alle spese di spedizione.

LA VITA DELLA SANTA FAMIGLIA IN DIECI VETRATE

Nuovissima edizione. Il volumetto illustra e fa parlare le vetrate istoriate, messe in opera recentemente, che ornano il Santuario di san Giuseppe di Spicello. È a colori, formato 15x21, pagine 40. Si ordina o si trova presso il Santuario, con offerta di almeno € 3,00 a copia, oltre alle spese di spedizione.



PREGHIAMO SAN GIUSEPPE

Opuscolo edito dall'Associazione "Compagnia Amici di Gesù", in collaborazione con il nostro Santuario. Riporta diverse formule di preghiera rivolta a san Giuseppe, tra cui il Sacro Manto. È in bianco nero, tascabile, di pagine 50. Si ordina o si trova presso il Santuario, oppure presso l'Associazione (tel. 329/0211289 - 329/5945004), con offerta di almeno € 1,00 a copia, oltre alle spese di spedizione.

L'ANGOLO DELLA FAMIGLIA

a cura di Augusto Giovanelli

Il matrimonio, come il sacerdozio, è impossibile viverlo senza la Grazia di Dio. Per avere la Grazia occorre pregare; la chiesa è fatta per pregare. All'ingresso di una chiesa c'è scritto: "Qui si entra per pregare Dio. Da qui si esce per amare i fratelli".

La famiglia, che è piccola chiesa, è fatta per pregare. La crepa, tra marito e moglie e tra genitori e figli, si ha perché non si prega e non si prega insieme; poi il disastro.

Offrire il lavoro a Cristo non basta, bisogna anche fermarsi per pregare e pregare con gioia come San Paolo. Pregare per migliorare la nostra Pietà, per la nostra salvezza e per quella dei nostri figli. Siamo andati insieme a sposarci e per questo dobbiamo pregare insieme in casa perché come nella chiesa, noi, in casa, siamo i sacerdoti.

L'uomo non è grande per le macchine che costruisce, anche le più sorprendenti, ma per come sa lavorare su se stesso per diventare perfetto come è il Padre che è nei Cieli. Voi genitori sarete grandi, misurerete la vostra grandezza in quanto saprete lavorare sui vostri figli per farli crescere nella santità. La scienza senza la coscienza fa paura a tutti, la bomba atomica ci insegna. Gesù Cristo non ha fatto invenzioni, ma è il più grande della storia. Quante Sante Messe e preghiere per avere il figlio bravo a scuola, che sia sano ed in salute e che trovi un lavoro il più redditizio, ma niente perché cresca in grazia di Dio.

La famiglia nasce dall'Eucaristia e l'Eucaristia alimenta la famiglia per crescere nella santità. Il peccato è un disastro da non paragonarsi a nessuna catastrofe economica. Don Alberione all'incendio della tipografia disse: "Sempre meno di un peccato veniale". La madre di Santa Maria Goretti rispose ad un giornalista: "Sì, ho sofferto ed ho pianto per la morte di mia figlia, uccisa a pugnalate, ma avrei sofferto e pianto molto di più se avesse acconsentito a fare il peccato".

(da appunti durante il corso di esercizi spirituali ad Ariccia nell'ottobre/novembre 1982).

MARTEDI'
19
MARZO

SOLENNITA' di **SAN GIUSEPPE**

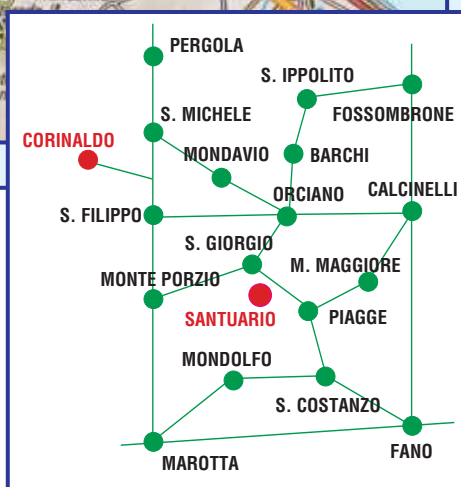
Le Messe avranno questo orario:
9,00 - 11,00 - 16,00 - 18,30 - 21,00

Il Vescovo diocesano celebrerà alle ore 16,00

2013



PERCORSI PER RAGGIUNGERE IL SANTUARIO



Per chi viene in autostrada dal Sud.

Uscire al casello di Marotta, prendere la SP n. 424 verso Pergola, sino a Monteporzio. Seguire la segnaletica stradale: “San Giorgio di Pesaro” e “Santuario di San Giuseppe”.

Per chi viene in autostrada dal Nord.

Uscire al casello di Fano, prendere la superstrada 73bis verso Roma ed uscire a Calcinelli. Seguire la segnaletica stradale “San Giorgio di Pesaro” e “Santuario di San Giuseppe”.

Per chi viene in superstrada 73bis dal versante tirrenico.

Uscire a Calcinelli e seguire come sopra.

Per altre alternative.

Confrontare l'allegata cartina stradale schematica